

*visionem singulorum civium, alimenta infirmæ atatis, puta senioribus, pueris puellisque &c.* ed altre leggi ivi citate.

202) Quasi tutta l'Italia era piena di fanciulli e fanciulle alimentate a pubbliche spese, e i fondi appellati *Arce* avevano i loro amministratori chiamati *Villici, Atores, Quaestores, Procuratores, Præfetti*. Quindi una vecchia iscrizione appresso l'Oliverio nei Marmi di Pesaro pag. 117. *L. Didius Marinus Proc. alimentorum per Transpadum, Istriam & Liburniam*, il quale forse era Procuratore eziandio degli alimenti per la Venezia.

203) Eravi un altro costume presso i Gentili Romani. Lasciavano pinguisi fondi, perchè del ritratto si celebrassero giuochi e si dasero pasti, *Epula*, al popolo. Bastimi allegar una nobile Iscrizione, n. 43, presso lo stesso: *C. Titio C. F. Cam. Valentino Edili Q. IIvir qui testamento colonis Coloniae Jul. Felic. Pisaur. decies centena millia num dedit ita ut per sing. annos ex Sextertiorum CCCC. usuris populo epulum die natali Titi Maximi filii ejus divideretur, & ex Sexteriorum DC. usuris quinto quoque anno munus gladiatorium ederetur; Plebs Urbana*. Costui dunque lasciò un million di *Sesterzi*, cioè 250000 lire di nostra moneta. Altri ancora moltissimi fecero simili legati.

204) Io penso dunque, che convertite le Città al Cristianesimo, questi fondi i quali in qualche maniera erano alla religione dedicati, siano passati nella Chiesa. In tal guisa si provvedeva al bisogno de' poveri e de' ministri sacri, e la Rep. Romana non aveva alcun nuovo dispendio, non intervenendo quì se non *un giro de' Capitali*. S' ag-